

# Lo Squadrone

Real Madrid schiavo delle sue immense risorse? Le cifre apparse sui quotidiani spagnoli sottolineano questa prigione dorata: entrate 2005-2006 per 300 milioni di euro. Arrigo Sacchi fa capire che il vortice degli acquisti galattici rende tutto più difficile a livello tecnico



Tennis 11,00 RaiSportSat



Rugby 22,30 SkySport2

**INTV**

■ **07,00 SkySport2**  
Wrestling, Wwe  
■ **08,00 Eurosport**  
Moto, Gp Malesia:  
prove MotoGp e 250  
■ **09,00 SportItalia**  
Calcio, Porto-Braga (r)  
■ **10,30 SportItalia**  
Volley, Europei: Spa-Ola  
■ **11,00 Rai SportSat**  
Tennis, Coppa Davis  
Italia-Spagna: singolari  
■ **13,00 Italia1**  
Studio Sport

■ **14,00 SkySport1**  
Sport Time  
■ **15,00 Eurosport**  
Calcio, Mondiali Under 17  
■ **17,00 RaiSport Sat**  
Equitazione  
■ **17,15 Rai2**  
Tennis, Coppa Davis  
■ **18,00 SkySport2**  
Auto, «Motor Sport»  
■ **21,15 SportItalia**  
Calcio brasiliano  
■ **22,30 SkySport2**  
Rugby, Currie Cup

# Caso Iaquina, la Figc vuol vederci chiaro

Attivato l'Ufficio Indagini della Federcalcio. Pizarro: «Lui escluso prima della Juve? Strano...»

di Luca De Carolis / Roma

**INTERVIENE** la Federcalcio sul caso Iaquina. Ieri l'ufficio indagini federale ha iniziato gli "accertamenti" sulla vicenda dell'attaccante, messo fuori rosa dall'Udinese perché reo di non aver firmato il rinnovo di contratto (che scade nel 2007). Una decisione presa

alla vigilia della gara tra i friulani e la Juventus di mercoledì sera, che Iaquina ha quindi visto da spettatore, per la soddisfazione di Capello («la sua assenza ci ha aiutato») e per i sospetti di molti. Tra cui il patron dell'Inter Moratti, che ha parlato di «scelta molto strana» da parte dell'Udinese, e dell'ex bianconero Pizarro («l'hanno tenuto fuori proprio contro la Juve...»). Viste le polemiche, gli 007 federali hanno deciso di muoversi. Non si tratta però di un'inchiesta, a cui si arriverebbe solo se dalle prime indagini dovessero emergere irregolarità. Ma l'intervento dell'ufficio indagini dimostra comunque quanto sia teso il clima nel campionato italiano. Anche per questo nuovo caso, nato dopo la decisione del patron dell'Udinese Pozzo di tenere fuori un giocatore reduce da un ottimo inizio di stagione, che gli ha permesso di entrare in pianta stabile nel giro della Nazionale. Pozzo è stato irremovibile: Iaquina è stato spedito in tribuna, e ci rimarrà finché non si deciderà a firmare l'allungamento di contratto (fino al 2010) propositogli: ammeso che non venga ceduto prima. Ieri infatti Pozzo ha detto che a gennaio il giocatore verrà venduto «se troveremo una squadra disposta a comprarlo». Fino ad allora rimarrà fermo «perché è chiaro che non vuole più rimanere a Udine: e non è que-

stione di ingaggio». Peraltro non altissimo, visto che l'attaccante prende 300.000 euro all'anno. Molti meno di quelli che gli offriva il Barcellona nel gennaio scorso. L'affare però non si fece, e Iaquina è rimasto nell'Udinese: a cui ora potrebbe fare causa. Mettendolo fuori rosa infatti il club potrebbe aver commesso il reato di mobbing (ossia di discriminazione di un lavoratore). Un'accusa che non sarebbe però facile da provare, come spiega Mattia Grassani, avvocato esperto in diritto dello sport: «L'accordo collettivo tra club e calciatori consente alle società di gestire come meglio credono i loro giocatori. L'Udinese è quindi libera di tenere fuori rosa Iaquina per scelta tecnica, a patto che lo faccia allenare tutti i giorni. Teoricamente potrebbe anche mandarlo a giocare con la Primavera». Il legale riconosce però che le dichiarazioni dei dirigenti del club «potrebbero far pensare a una scelta presa non per ragioni tecniche, ma piuttosto per costringere il giocatore a firmare il nuovo contratto. Questo renderebbe un'eventuale causa molto aperta, anche se l'Udinese rimarrebbe favorita, visto che le dichiarazioni dei suoi rappresentanti sono suscettibili di diverse interpretazioni. Comunque è ancora presto perché si vada in tribunale». Secondo Grassani infatti le due parti, prima di ricorrere agli avvocati, porteranno avanti a lungo il braccio di ferro. Una situazione che, aggiunge l'avvocato, «dimostra ancora una volta come l'accordo collettivo dell'89 tra club e calciatori sia ormai sorpassato, perché quello era un altro calcio».



L'attaccante dell'Udinese Vincenzo Iaquina. Foto di Fabrizio Giovannozzi/Agf

**BREVI**

**Ciclismo**  
Mondiali di Madrid, oro nella cronometro all'australiano Michael Rogers

L'australiano Michael Rogers ha vinto l'oro nella gara a cronometro dei Mondiali di ciclismo, a Madrid. Per Rogers si tratta del secondo titolo consecutivo, dopo quello conquistato lo scorso anno a Verona.

**Formula uno**  
Alonso visita per l'Unicef una favela Domenica il Gp del Brasile

Fernando Alonso è a San Paolo, in Brasile, dove domenica si correrà il Gp di Interlagos che potrebbe consacrarlo campione. In qualità di ambasciatore Unicef, Alonso si è recato a visitare una favela che sta per realizzare un programma Onu di aiuto all'infanzia.

**Iran**  
Via ai Giochi islamici femminili Le donne gareggiano velate

1600 atlete di 47 Paesi parteciperanno oggi ai Giochi islamici femminili, organizzati come sempre in Iran. Gli uomini non potranno assistere alle gare, se non al tiro a segno, al tiro con l'arco e al golf, in cui le atlete rispetteranno i dettami islamici sull'abbigliamento, che le vuole coperte da capo a piedi di fronte agli uomini.

**Tennis**  
Coppa Davis, oggi Italia-Spagna Barazzutti suona la carica

Gli azzurri saranno impegnati, da oggi a domenica sulla terra rossa di Torre del Greco, con la Spagna per l'accesso al tabellone mondiale della Davis. Non c'è Volandri e l'avversario numero uno è un certo Nadal, ma Barazzutti crede: «Siamo pronti - dice il ct - ci proviamo».

**Surreality show**

## Le geniali trovate del presidente

Pippo Russo

Il ciclone Tonello si abbatte sul calcio. Il presidente della Triestina, grande figura d'accentratore folgorato dalla smania d'innovare, continua a sfornare idee e a sfidare le convenzioni del vetusto mondo del pallone. Dopo aver provato a imporre la dieta macrobiotica ai suoi giocatori, aver licenziato due allenatori per assumerne uno pronto a applicare i dettami tattici del principale, e aver lanciato l'idea che i giornalisti dovrebbero pagare l'accesso allo stadio e le interviste (prime vittime, i colleghi del quotidiano locale "Il Piccolo"), il megapresidente del club giuliano si prepara a proporre nuove sfide innovative nei prossimi mesi, tutte sul versante "full pay". Eccole.

ottobre - Stanco del fatto che i raccattapalle se ne stiano lì a bordo-campo a godersi gratuitamente la partita, Tonello impone loro di pagare il biglietto. Chissà perché, quelli lo mandano cordialmente affanculo. Lui incassa senza fare una piega, e circondato dai giornalisti che hanno pagato il ticket della conferenza-stampa (due giapponesi che da un mese seguono le sue gesta e una praticante della rivista ufficiale del club) dichiara che quella mansione può svolgerla anche lui. Dalla successiva partita in casa, Tonello gira come una trottoia a rimettere i palloni in campo, obbligando i suoi giocatori a tirare fuori soltanto in prossimità dei punti in cui lui si trova a passare.

Dicembre - Indignato dallo spreco di fotocopie (gratuite) per la distribuzione delle formazioni in tribuna-stampa, Tonello s'inventa

una nuova formula per far pagare il servizio. Assolda due ragazze-topless e le fa circolare fra i giornalisti portando un numero limitato di fogli. I quali vengono ceduti ai migliori offerenti, quelli che collocheranno la banconota di più alto taglio sotto l'elastico del tanga di una delle due. Funziona per un paio di partite; poi succede che, chissà come mai, le ragazze vogliono essere pagate anche loro. Tonello le licenzia, tanto quella mansione può svolgerla anche lui. Alla successiva partita in casa gira per la tribuna-stampa in perizoma. Senza riuscire a spiegarsi come mai il blocco dei fogli e l'elastico del suo intimo rimangano intonsi. Febbraio - Disgustato perché gli arbitri dirigono gratuitamente le partite del suo club, per di più mettendo in bella mostra il marchio dello sponsor tecnico, Tonello impone un pedaggio ai direttori di gara. Da Federa pagare il biglietto. Chissà perché, quelli lo mandano cordialmente affanculo. Lui incassa senza fare una piega, e circondato dai giornalisti che hanno pagato il ticket della conferenza-stampa (due giapponesi che da un mese seguono le sue gesta e una praticante della rivista ufficiale del club) dichiara che quella mansione può svolgerla anche lui. Dalla successiva partita in casa, Tonello gira come una trottoia a rimettere i palloni in campo, obbligando i suoi giocatori a tirare fuori soltanto in prossimità dei punti in cui lui si trova a passare.

Dicembre - Indignato dallo spreco di fotocopie (gratuite) per la distribuzione delle formazioni in tribuna-stampa, Tonello s'inventa

surrealityshow@yahoo.it

**L'INTERVISTA** **BEPPE SARONNI** Mondiali di ciclismo. Parla un ex che il titolo lo ha vinto: «Quella di Madrid è una corsa piena di pericoli per i velocisti. Ma il più forte è lo spezzino»

## «Petacchi è il mio favorito, ma attenti ai rischi nel finale»

di Gino Sala

Praga, 30 agosto 1981. In un Mondiale dove gli italiani non sono per niente fratelli, Beppe Saronni è battuto dal belga Maertens in una volata che fa discutere. L'azzurro viene accusato di aver impugnato malamente il manubrio, di aver perso per un errore imperdonabile. Lui tace, si tiene dentro ciò che vorrebbe dire ad alta voce. Sono trascorsi più di vent'anni e la risposta del Saronni di oggi, quello di un dirigente della Lampre-Caffita dove milita Cunego, è la seguente: «Troppi galli nel pollaio. Troppi pretendenti, una rivalità che ci ha portato alla sconfitta. Per dirne una citerò Baronchelli che lancia-

dosi in vista del traguardo mi ha lasciato allo scoperto...» Goodwood, 5 settembre 1982. Una giornata indimenticabile. Il finale di Saronni è superbo, strapotente, tale di meritare un posto nell'Università del ciclismo. Scatta ai 600 metri dall'arrivo, nel punto più duro della salita conclusiva e invano Lemond cerca di parare il colpo. **Domanda a Beppe: vero che Moser ti ha gridato vai?** «Sì. Vero anche che per l'occasione la squadra era unita dai buoni intenti. Purtroppo non è stato sempre così». I tempi di Saronni e Moser ricordano la rivalità esistente fra Coppi e Bartali, puniti da una squalifica federale per una spietata marcatura e un vergognoso ritiro nel mondiale di Varenburg. E tornando a Goodwood,

a quel festoso pomeriggio in terra inglese, per il vecchio cronista c'è anche il ricordo di uno sponsor (Stefano Del Tongo) che preso dall'entusiasmo per l'affermazione del suo pupillo cancellava uno dei servizi per "L'Unità" rovesciando sui fogli una tazza di caffè. Insieme abbiamo poi brindato alla spettacolare esibizione di Beppe, ciclista che nella sua brillante carriera iniziata nel '77 e conclusa nel '90 conta 190 vittorie tra le quali figurano due Giri d'Italia, una Milano-Sanremo, un Giro di Lombardia, una Freccia Valzone e due trofei Baracchi, perciò un pedalatore completo, svelto e potente su qualsiasi terreno. Ed eccoci a chiacchiere sul presente, sulla sfida iridata di domani. **Sicuro che sul finire della prova madrilenia assisteremo**

**ad una robusta volata?** **Chiedo.** «Sicuro non direi. Il tracciato mi pare insidioso, pieno di rischi. Probabilmente vedremo vari tentativi di fuga per intrappolare Petacchi e ricucire non sarà facile anche perché Ballerini disporrà tre pedine in meno rispetto al passato e se per un motivo o per l'altro qualcuno di loro perderà il filo della corsa i nostri problemi aumenteranno. Non mi sembra giusto concedere 9 elementi alle nazioni ciclisticamente più importanti e 6 ad un Iran che al di là del dovuto rispetto per i suoi rappresentanti non merita una simile considerazione...». **Insomma, non mi pare che tu abbia fiducia nelle possibilità di Petacchi.** «La fiducia c'è, anzi per certi aspetti il nostro campione è al vertice del pronostico. Tra l'al-

tro non vedo in Zabel uno dei suoi più accaniti avversari. Sappiamo tutti che nel 2006 il tedesco militerà nella stessa formazione di Alessandro. Ribadisco però i miei timori davanti ad un impegno lungo quasi 300 chilometri che potrebbe indebolire i velocisti. Può succedere di tutto nella competizione di un giorno». **Mi sembra che tu sia del mio parere, che è un errore assegnare il titolo nell'arco di un solo confronto.** «D'accordo, ma se ci mettiamo a contare gli sbagli che si commettono in alto loco avremmo un elenco dove tra l'altro non si capisce perché si esagera in sensi opposto, perché in tante gare è proibito andare oltre i 200 chilometri. Facciamo punto e speriamo in Petacchi e anche in Bettini». Già, speriamo...

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 22 settembre					
NAZIONALE	52	45	51	71	38
BARI	28	68	54	27	65
CAGLIARI	40	48	37	62	20
FIRENZE	34	81	22	40	62
GENOVA	14	87	71	80	38
MILANO	18	82	16	35	40
NAPOLI	66	17	11	45	62
PALERMO	46	90	85	43	41
ROMA	82	81	41	44	43
TORINO	74	3	22	61	69
VENEZIA	90	5	56	89	69

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	18	28	34	46	66	82	90	
Montepremi							€	3.587.034,16
Nessun 6 Jackpot							€	1.522.059,66
Al 5+1							€	-
Vincono con punti 5							€	59.783,91
Vincono con punti 4							€	367,52
Vincono con punti 3							€	13,12